

## PORTA DELLA MUSICA

La nuova Rassegna "Porta della Musica" presenta tre concerti nella splendida cornice del cortile di Palazzo Fodri, uno degli esempi più significativi dell'architettura signorile del Rinascimento lombardo.

Un dono speciale per tutti i cittadini e i turisti di Cremona, che avranno la possibilità di ammirare un autentico gioiello del patrimonio monumentale cittadino, avvolti da note immortali e dal bel canto.

 **COSTANZO  
PORTA**



 **COSTANZO  
PORTA**

Il Coro Costanzo Porta, nato nel 1993 per volontà del suo direttore Antonio Greco, si è messo in luce aggiudicandosi premi in concorsi nazionali ed internazionali.

Ha preso parte a importanti rassegne e Festival in tutta Italia e anche all'estero, esibendosi inoltre presso i principali teatri italiani. Ha collaborato con gruppi strumentali quali Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone; con I Virtuosi Italiani, sotto la direzione di Michael Radulescu; con l'Orchestra Barocca di Venezia e Andrea Marcon; con Ensemble Elyma, diretto da Gabriel Garrido; con Ensemble La Risonanza di Fabio Bonizzoni.

Dal 2004 al Coro si è affiancato un gruppo strumentale specializzato nell'esecuzione del repertorio tardo rinascimentale e barocco, con il quale sono stati eseguiti programmi dedicati a Giovanni Gabrieli, Monteverdi, Händel, Bach. Questa primavera l'orchestra ha preso il nuovo nome di Cremona Antiqua.

Nel 2000 ha preso vita, con il sostegno del Centro di Musicologia "W. Stauffer" e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, la Scuola di Canto Corale Costanzo Porta: gli allievi, selezionati annualmente in base ad un'audizione, studiano teoria, canto e musica d'insieme, formando un coro-laboratorio che svolge attività parallela a quella ufficiale del coro "Porta", e ne costituisce il vivaio.

Il Coro ha anche all'attivo cinque incisioni, tra cui una prima mondiale della Messa da Requiem K 626 di Mozart nella trascrizione per soli, coro e pianoforte a quattro mani di Carl Czerny (Discantica, 2011); il contributo corale ad un arrangiamento sinfonico di brani di Fabrizio De André in collaborazione con la London Symphony Orchestra per la direzione di Geoff Westley (Sony, 2011); e una silloge di composizioni sacre di Tebaldirini per coro e organo (Tactus, 2012).

 **Fondazione  
Città di Cremona**  
Piazza Giovanni XXIII, 1  
26100 Cremona  
Tel. 0372 421011  
segreteria@fondazionecr.it

Con il Patrocinio e la Collaborazione di  
 **Cremona**  
COMUNE DI CREMONA



FONDAZIONE  
CITTÀ DI CREMONA

**Porta  
della  
Musica**

**Voci e  
strumenti  
a Palazzo  
Fodri**

C.so Matteotti 17  
Cremona

A cura di  
Cremona  
Centro 2011 S.r.l.

Lunedì 16 giugno, ore 21.00

## O dolcissime voci

Madrigali di Claudio Monteverdi e Biagio Marini  
Cremona Antiqua & Ensemble Costanzo Porta

Michela Antenucci, soprano  
Anna Bessi, mezzosoprano  
Maximiliano Baños, alto  
Daniele Palma - Davide Pagliari, tenori  
Giorgio Celenza, basso  
Luciana Elizondo, viola da gamba - Giuseppe Petrella, tiorba  
Antonio Greco, maestro al cembalo



Il madrigale, nato nel XIV secolo come forma musicale strofica di carattere pastorale, ebbe tra il '500 ed il '600 uno sviluppo e una diffusione straordinaria e Claudio Monteverdi fu forse il compositore che più di ogni altro elevò il genere e ne esplorò le potenzialità, dando alla luce nove libri di musiche che comprendono tutte le possibili combinazioni vocali e strumentali.

I madrigali del compositore cremonese presenti nel programma sono duetti e terzetti tratti dal settimo e dall'ottavo libro, su testi amorosi e guerrieri di Gianbattista Marino e Giovanni Battista Guarini.

Biagio Marini fu violinista al servizio proprio di Monteverdi, tra il 1615 e il 1618, presso la Basilica di S. Marco a Venezia. Nei suoi madrigali, a sei voci, prevalgono sonorità piene ed effetti di massa, in contrasto ed alternanza con i brani monteverdiani.

La ricerca stilistico - vocale e lo studio del Rinascimento e del Barocco italiani hanno condotto alla creazione, in seno alla più vasta formazione del Coro Costanzo Porta, di un Ensemble specializzato nell'esecuzione del repertorio madrigalisco. L'ensemble dal 2007 ha tenuto concerti in Puglia, a Mantova in Palazzo Tè (Rassegna Cori a Palazzo), a Cremona presso il Festival Monteverdi ed al Festival "Pergolesi Spontini" di Jesi.

Lunedì 23 giugno, ore 21.00

## Trio Kanon

Musiche di Franz Schubert, Joseph Haydn  
e Maurice Ravel

Franz Schubert (1797-1828) Notturmo in mi bemolle maggiore D 897  
Joseph Haydn (1739-1809) Trio Hob XV:27 in do maggiore  
Maurice Ravel (1875-1937) Trio per violino,  
violoncello e pianoforte in la minore (1914)

Lena Yokoyama, violino  
Alessandro Copia, violoncello  
Diego Maccagnola, pianoforte



Il Trio Kanon nasce nell'estate del 2012 dall'amicizia di tre musicisti di provenienza diversa che hanno deciso di lavorare insieme sotto la guida del Trio di Parma, presso l'International Chamber Music Academy di Duino (Trieste).

Il Trio, esibitosi in Italia e all'estero, nel marzo 2014 è stato uno dei cinque gruppi finalisti, selezionati tra oltre 50, a partecipare al Chesapeake Chamber Music Competition di Easton (Usa).

Il programma proposto vuole rendere omaggio al centenario della composizione del trio per pianoforte e archi di Ravel.

Il Trio in la minore è uno dei lavori più straordinari del compositore francese, che ne completò la stesura nell'estate del 1914, poco prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Molteplici sono le influenze musicali: il folklore basco, paese natio della madre di Ravel, così come le armonie orientali sono evidenti soprattutto nel primo e nel quarto movimento, mentre la lenta Passacaglia del terzo movimento rappresenta un tetro presagio della guerra imminente.

La prima parte del programma è invece interamente viennese: il notturmo di Schubert è un commovente adagio in mi bemolle maggiore, mentre il trio Hob XV:27 di Haydn è un lavoro in cui la scrittura vivace e l'ironia nei cambi repentini di carattere sono predominanti ed il virtuosismo strumentale si fa dirompente.

Lunedì 30 giugno, ore 19.00 con replica ore 21.30

## Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) Messa da Requiem K 626

Trascrizione per soli, coro  
e pianoforte a quattro mani di Carl Czerny  
Coro Costanzo Porta

Diego Maccagnola e Francesco Pasqualotto, pianoforte  
Lucia Amarilli Sala, soprano  
Anna Bessi, alto  
Giovanni Sala, tenore  
Lorenzo Malagola Barbieri, basso  
Antonio Greco, direttore



La Messa da Requiem K 626 di Wolfgang Amadeus Mozart è uno dei più grandi capolavori della storia della musica. Ultima composizione del genio di Salisburgo, incompiuta per la morte dell'autore, fu completata dall'allievo Franz Xaver Süssmayr.

La versione proposta è una trascrizione di Carl Czerny, compositore noto soprattutto per la copiosa produzione di esercizi di tecnica pianistica. Il pianoforte qui sostituisce l'orchestra, in una rielaborazione che mira ad esplorare tutte le risorse timbriche e dinamiche dello strumento principe della poetica romantica.

Questa edizione del Requiem è interessante, perché non vuole essere una trascrizione letterale della messa mozartiana, che risulterebbe così orfana dell'orchestra, bensì una traduzione in un linguaggio prettamente pianistico, che pone quindi l'opera sotto una luce completamente diversa, più cameristica, ma non meno affascinante e ricca di pathos.

# COSTANZO PORTA